SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 153**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 2 luglio 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 20 giugno 1991, n. 193.

Provvidenze per i restauri del duomo di Orvieto e a favore dell'Opera del duomo di Orvieto.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Per il triennio 1991-1993 il contributo statale annuo all'Opera del duomo di Orvieto, previsto dall'articolo 3 della legge 6 dicembre 1960, n. 1520, è elevato a lire 500 milioni annue e alla competente soprintendenza sono assegnate lire 3.000 milioni annue per il completamento degli interventi avviati nel duomo di Orvieto.

2. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a lire 3.494 milioni annue per il triennio 1991-1993, si provvede utilizzando parzialmente le disponibilità di cui al capitolo 8113 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 29 dicembre 1987, n. 545.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

— La legge n. 1520/1960 reca: «Provvidenze per l'Opera del Duomo di Orvieto». In particolare l'art. 3 della citata legge ha determinato il contributo statale annuo a favore dell'Opera del Duomo di Orvieto (lire 6 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-1961).

— Il testo dell'art. 1, comma 4, della legge n. 545/1987 (Disposizioni per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi), è il seguente: «4. È altresì autorizzata la spesa di lire 120 miliardi negli anni 1987-1992 per interventi, di competenza del Ministero dei beni culturali e ambientali, di recupero, restauro, conservazione, valorizzazione ed utilizzazione degli edifici, nonché dei beni e delle opere di pertinenza degli stessi, di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 227, in ragione di lire 5, 15, 20 e 20 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1990, sulla base di un programma che garantisca continuità di realizzazioni e completamento delle opere in corso. Per gli anni successivi al 1990 gli stanziamenti relativi ai singoli esercizi finanziari sono quantificati con legge finanziaria».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1722):

Presentato dal sen. SPITELLA ed altri il 27 aprile 1989.

Assegnato alla 7ª commissione (Pubblica istruzione), in sede referente, il 28 giugno 1989, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 7ª commissione, in sede referente, il 7 giugno 1990, 8 novembre 1990.

Assegnato nuovamente alla 7ª commissione, in sede deliberante, il 27 novembre 1990.

Esaminato dalla 7ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 28 novembre 1990.

Camera dei deputati (atto n. 5291):

Assegnato alla VII commissione (Cultura), in sede legislativa, il 6 dicembre 1990, con pareri delle commissioni V e VIII.

Esaminato dalla VII commissione il 20 marzo 1991; 9, 16 maggio 1991 e approvato il 22 maggio 1991.

91G0232

LEGGE 20 giugno 1991, n. 194.

Interventi di completamento delle opere di stabilizzazione del duomo di Como.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Per gli interventi di completamento delle opere di stabilizzazione del duomo di Como è autorizzata, nell'anno 1991, la spesa di lire 3.000 milioni, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. All'onere di lire 3.000 milioni per l'anno 1991, derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo

9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 2626):

Presentato dal sen. ALIVERTI ed altri il 24 gennaio 1991.

Assegnato alla 13ª commissione (Territorio), in sede referente, il 5 febbraio 1991, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 7ª.

Nuovamente assegnato alla 7ª commissione (Pubblica istruzione), in sede referente, il 20 febbraio 1991, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 13ª.

Esaminato dalla 7ª commissione, in sede referente, il 12 marzo 1991.

Assegnato nuovamente alla 7ª commissione, in sede deliberante, il 2 aprile 1991.

Esaminato dalla 7ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 2 maggio 1991.

Camera dei deputati (atto n. 5649):

Assegnato alla VII commissione (Cultura), in sede legislativa, il 16 maggio 1991, con pareri delle commissioni V e VIII.

Esaminato dalla VII commissione il 22, 29 maggio 1991 e approvato il 30 maggio 1991.

91G0233

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 2 agosto 1990.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di una cartolina postale celebrativa del 50° anniversario della Mostra d'Oltremare.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1989, con il quale è stata autorizzata l'emissione nel 1990, fra l'altro, di francobolli celebrativi del 50° anniversario della Mostra d'Oltremare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1990, con il quale l'emissione dei suddetti francobolli celebrativi è stata modificata in intero postale celebrativo del 50° anniversario della Mostra d'Oltremare;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1809 del 3 luglio 1990;

Decreta:

È emessa, nel 1990, una cartolina postale per l'interno, nel valore da L. 650, celebrativa del 50° anniversario della Mostra d'Oltremare.

Detta cartolina è stampata in offset su carta bianca da 250 gr/m²; formato della cartolina: cm 14,8 x 10,5; tiratura: settecentomila esemplari; colori: policromia.

Il recto della cartolina postale reca:

in alto a destra, entro un riquadro fluorescente, l'impronta di affrancatura che comprende una riproduzione stilizzata del Golfo di Napoli con la Rosa dei Venti, la legenda «50° ANNIVERSARIO MOSTRA D'OLTREMARE», la scritta «ITALIA» ed il valore «650»;

in basso a destra, tre righe ed un riquadro giallo uovo con le indicazioni «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.» per l'indirizzo del destinatario;

a sinistra, in alto, un riquadro con le legende «CARTOLINA POSTALE», «MITTENTE», «VIA», «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.» con righe punteggiate per le indicazioni relative al mittente;

a sinistra, in basso, è riportato un particolare del comprensorio della Mostra con la legenda «NAPOLI - MOSTRA D'OLTREMARE».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 1990

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

p. *Il Ministro del tesoro*
RUBBI

Registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1991
Registro n. 18 Poste, foglio n. 261

91A2883

DECRETO 2 agosto 1990.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di una cartolina postale celebrativa della Coppa del mondo di calcio, dedicata al «Calcio storico fiorentino».

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, con il quale è stata autorizzata l'emissione nel 1990, fra l'altro, di una cartolina postale per l'interno celebrativa della Coppa del mondo di calcio dedicata al «Calcio storico fiorentino»;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1809 del 3 luglio 1990;

Decreta:

È emessa, nel 1990, una cartolina postale per l'interno, nel valore da L. 650, celebrativa della Coppa del mondo di calcio dedicata al «Calcio storico fiorentino».

Detta cartolina è stampata in offset su carta bianca da 250 gr/m²; formato della cartolina: cm 14,8 x 10,5; tiratura: settecentomila esemplari; colori: policromia.

Il recto della cartolina postale reca:

in alto a destra, entro un riquadro fluorescente, l'impronta di affrancatura che comprende l'emblema della manifestazione filatelica «CALCIOFIL '90», le legende «COPPA DEL MONDO DI CALCIO» e «ITALIA '90», la scritta «ITALIA» ed il valore «650»;

in basso a destra, tre righe ed un riquadro giallo uovo con le indicazioni «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.» per l'indirizzo del destinatario;

a sinistra, in alto, un riquadro con le legende «CARTOLINA POSTALE», «MITTENTE», «VIA», «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.» con righe punteggiate per le indicazioni relative al mittente;

a sinistra, in basso, è riportato un particolare di un antico dipinto raffigurante il gioco del calcio in S. Maria Novella e la legenda «CALCIO STORICO FIORENTINO - SECOLO XV».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 1990

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

p. *Il Ministro del tesoro*
RUBBI

Registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1991
Registro n. 18 Poste, foglio n. 263

91A2884

DECRETO 24 ottobre 1990.

Autorizzazione dell'emissione di una marca per il recapito autorizzato alla corrispondenza e determinazione delle relative caratteristiche.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto ministeriale 21 giugno 1990, con il quale sono state, fra l'altro, apportate a decorrere dal 1° luglio 1990, modificazioni alle tariffe postali nell'interno della Repubblica;

Riconosciuta l'opportunità di emettere una marca per il recapito autorizzato della corrispondenza da L. 370;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1816 del 9 ottobre 1990;

Decreta:

Articolo unico

È autorizzata l'emissione di una marca per il recapito autorizzato della corrispondenza da L. 370.

Detta marca è stampata in rotocalco, su carta bianca non fluorescente, filigranata con stelle distese a tappeto su tutto il foglio; formato carta: mm 24 x 20; formato stampa: mm 20 x 16; dentellatura: 14; colori: arancio e bruno violaceo; foglio: cento esemplari.

La vignetta, simile a quella degli altri valori già emessi, poggia sul lato lungo del formato e riporta su un fondino colorato la testa dell'Italia turrita racchiusa in un cartiglio.

Completano la marca le legende «POSTE ITALIANE» e «RECAPITO AUTORIZZATO» ed il valore «L. 370».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 ottobre 1990

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

p. *Il Ministro del tesoro*
RUBBI

Registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1991
Registro n. 18 Poste, foglio n. 269

91A2886

DECRETO 10 novembre 1990.

Autorizzazione all'emissione di una cartolina postale della serie ordinaria «Castelli d'Italia», dedicata al castello di Acaya - Vernole, e determinazione delle relative caratteristiche.

IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto ministeriale 21 giugno 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 30 giugno 1990, con il quale sono state, fra l'altro, apportate modificazioni alle tariffe postali nell'interno della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 24 maggio 1980, con il quale è stata autorizzata l'emissione di una serie di francobolli ordinari denominata «Castelli d'Italia»;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, in detta serie, una cartolina postale nel valore di L. 650;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1816 del 9 ottobre 1990;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione, nella serie ordinaria «Castelli d'Italia», di una cartolina postale nel valore di L. 650, dedicata al castello di Acaya - Vernole (Lecce).

Art. 2.

La cartolina postale di cui all'art. 1 è stampata in calcografia e offset, su carta bianca da 250 grammi per metro quadrato; formato della cartolina: cm 14,8 × 10,5; colori: policromia (sei colori).

Il recto della cartolina postale reca, in alto a destra, entro un riquadro fluorescente, l'impronta di affrancatura, la cui vignetta è così composta: entro un rettangolo di colore, un tondo racchiude una libera rappresentazione del castello di Acaya con elementi del paesaggio circostante; nella parte inferiore destra, il paesaggio degrada dal tondo raccordandosi con il fondino colorato; quest'ultimo reca, in negativo sulla sinistra, in basso, la legenda «ITALIA»; in alto a sinistra è riportata la denominazione del castello, a destra l'indicazione del valore.

Nella parte sinistra della cartolina, due righe orizzontali ed una verticale in azzurro delimitano due riquadri: nel primo sono poste la legenda «CARTOLINA POSTALE», in carattere maiuscolo bastone tondo e le indicazioni «MITTENTE», «VIA», «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.» accompagnate da tre righe punteggiate; nel secondo è posta la legenda «SPAZIO UTILIZZABILE».

Nella parte restante, riservata all'indirizzo del destinatario, si trovano tre righe punteggiate e tre riquadri in colore giallo, con le indicazioni «C.A.P.», «LOCALITÀ» e «SIGLA PROV.».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 novembre 1990

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

p. *Il Ministro del tesoro*
RUBBI

Registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1991
Registro n. 18 Poste, foglio n. 267

91A2890

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 27 marzo 1991.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Calci.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il relativo regolamento d'esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la nota n. 1123 del 15 febbraio 1990 con la quale la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa ha formulato una proposta di vincolo per aree in comune di Calci in provincia di Pisa;

Vista la nota ministeriale n. 1189/IIG del 9 aprile 1990 con la quale la regione Toscana è stata invitata ad avviare la procedura di vincolo;

Verificata l'inerzia dell'ente regionale;

Visto il parere favorevole espresso in merito all'imposizione del vincolo suddetto dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali - Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici, nelle sedute dell'11-12 dicembre 1990;

Considerato che:

con decreto ministeriale in data 12 novembre 1962, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 310 del 5 dicembre 1962, la zona della Verruca sita nel territorio del comune di Calci (Pisa) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge n. 1497; con decreto ministeriale in data 3 novembre 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 19 novembre 1970 la zona del Monte Pisano, comprendente anche la località S. Bernardo sita nel comune di Calci (Pisa) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge n. 1497; considerato che la perimetrazione così come dai citati decreti ministeriali ha determinato l'esistenza di due aree nelle quali insistono gli abitati di Calci, Castelmaggiore e Montemagno unitamente a molte altre località del comune di Calci (Pisa) stesso, abitati di

antica costituzione e formanti nell'insieme un pregevole quadro paesaggistico e naturale che si inserisce nelle zone già tutelate con i sopracitati provvedimenti;

Considerato che le aree così perimetrate:

A) Per la zona comprendente gli abitati di Calci e Castelmaggiore, si parte dal punto, così come stabilito per la zona di cui al citato decreto ministeriale 30 novembre 1970, dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone, si segue detto confine in direzione Campaccio e successivamente in direzione della strada provinciale n. 30 del Lungomonte Pisano quando il confine comunale incontra la medesima, la perimetrazione si sposta su di essa e la segue fino al Ponte dello Zucchini. Prosegue seguendo la via Buozzi fino a Villa Borghini dove incontra la perimetrazione di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1962, come da planimetria della cartografia ufficiale I.G.M. allegata.

B) Per la zona comprendente l'abitato di Montemagno il confine si intende descritto dai confini di cui ai decreti ministeriali 14 novembre 1962, 12 novembre 1962 e 3 novembre 1970. Si precisa che detti confini hanno in comune i seguenti punti: per i decreti ministeriali 14 novembre 1962 e 3 novembre 1970 il punto a quota 194 del monte Il Termine; per i confini di cui ai citati decreti ministeriali 3 novembre 1970 e 12 novembre 1962 il punto dove la curva di livello a quota 300, come da planimetria, incontra uno dei numerosi affluenti del rio Le Vaglie; per la zona invece perimetrata dai decreti ministeriali 12 novembre 1962 e 14 novembre 1962 il punto nel quale si incontrano il rio Le Vaglie e la strada congiungente gli abitati di Rezzano e di Montemagno, costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale;

Riconosciuta la necessità di integrare i sopracitati decreti ministeriali al fine di costituire un unico insieme da proteggere come bene di notevole interesse pubblico;

Decreta:

Le zone comprendenti gli abitati di Calci e Castelmaggiore di cui al su citato punto *A)* e l'abitato di Montemagno di cui al su citato punto *B)* site nel territorio del comune di Calci (Pisa) hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e sono sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 nella *Gazzetta Ufficiale.*

La soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni stessi.

Roma, 27 marzo 1991

Il Ministro: FACCHIANO

91A2931

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 26 giugno 1991.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le note con le quali le competenti intendenze di finanza hanno comunicato le cause e il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Ritenuto che l'astensione dal lavoro del personale è da attribuirsi alle seguenti cause:

in data 2 e 3 maggio 1991: ufficio del registro e conservatoria dei registri immobiliari di Trapani, a causa della disinfestazione dei locali dei detti uffici;

in data 6 e 7 maggio 1991: ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Trapani, a causa della disinfestazione dei locali del detto ufficio;

in data 17 e 18 maggio 1991: conservatoria dei registri immobiliari di Palermo, a causa della disinfestazione e della derattizzazione dei locali del detto ufficio;

dal 18 marzo al 19 maggio 1991: ufficio del registro di Cortina d'Ampezzo, a causa dell'assenza per malattia dell'unico impiegato addetto al servizio di cassa;

Ritenuto che suesposte cause devono considerarsi eventi di carattere eccezionale, che hanno determinato il mancato o irregolare funzionamento degli uffici, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerando che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato o irregolare funzionamento degli uffici presso i quali si sono verificati gli eventi eccezionali;

Decreta:

Il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoindicati uffici del registro, delle conservatorie dei registri immobiliari e dell'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto, è accertato come segue:

IN DATA 2 E 3 MAGGIO 1991

Regione Sicilia:

ufficio del registro di Trapani;
conservatoria dei registri immobiliari di Trapani.

IN DATA 6 E 7 MAGGIO 1991

Regione Sicilia:

ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Trapani.

IN DATA 17 E 18 MAGGIO 1991

Regione Sicilia:

conservatoria dei registri immobiliari di Palermo.

DAL 18 MARZO AL 19 MAGGIO 1991

Regione Veneto:

ufficio del registro di Cortina d'Ampezzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 giugno 1991

Il Ministro: FORMICA

91A2945

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 28 giugno 1991.

Interventi per fronteggiare l'emergenza idrica nel comune di Porto S. Giorgio. Autorizzazione ad utilizzare le economie eventualmente realizzate in fase di gare d'appalto sul mutuo concesso di L. 7.133.500.000. (Ordinanza n. 2146/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto l'art. 6, comma 7, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120;

Vista l'ordinanza n. 1248/FPC del 13 novembre 1987, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1987, con la quale si assegnava al comune di Porto S. Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, la somma di L. 7.133.500.000 per l'esecuzione del collegamento della rete idrica di Porto S. Giorgio con l'acquedotto alimentato dalla sorgente dei monti Sibillini e per l'installazione, nel centro abitato, di punti di approvvigionamento a causa dell'emergenza idrica;

Vista l'ordinanza n. 1297/FPC dell'11 dicembre 1987, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 19 dicembre 1987, con la quale l'assegnazione del contributo di L. 7.133.500.000 veniva trasferita dal comune di Porto S. Giorgio al Consorzio idrico intercomunale del Piceno;

Vista l'ordinanza n. 1370/FPC del 26 febbraio 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 1988, con la quale si autorizzava il Consorzio idrico intercomunale del Piceno ad utilizzare le economie realizzate rispetto alle previsioni progettuali, per la costruzione di un impianto di filtrazione a carbone attivo e per un primo intervento di rifacimento della rete idrica di Porto S. Giorgio;

Vista la nota n. 658 pos. n. 536 del 9 febbraio 1989 con la quale il Consorzio idrico intercomunale del Piceno ha fatto presente, tra l'altro, che l'imprevedibile necessità di variare il progetto strutturale dei serbatoi, alla luce delle risultanze delle verifiche geognostiche eseguite, e l'imprescindibilità di dotare i serbatoi stessi di più sicure strumentazioni di controllo, di regolazione e di automazione, hanno comportato un notevole incremento dei costi valutato in L. 1.024.698.245;

Considerato che con la stessa nota il Consorzio ha, pertanto, chiesto di essere autorizzato ad utilizzare le ulteriori economie realizzate in fase di appalto dei lavori già eseguiti e quelle eventualmente realizzabili in appalti o nel corso dei lavori ancora da effettuare;

Vista la propria nota n. 922/043/10-4 EMER del 15 marzo 1989, con la quale questo Dipartimento ha autorizzato il Consorzio ad utilizzare le economie realizzate, nell'ambito massimo del mutuo concesso di L. 7.133.500.000, allo scopo di favorire il sollecito completamento di tutte le opere idrauliche giudicate indispensabili per superare l'emergenza nel comune di Porto S. Giorgio;

Vista la nota n. 199342 del 31 ottobre 1990, con la quale la Cassa depositi e prestiti ha richiesto al Consorzio idrico del Piceno chiarimenti in merito all'autorizzazione di cui sopra;

Ravvisata l'opportunità di convalidare con apposita ordinanza l'autorizzazione già concessa al Consorzio idrico intercomunale del Piceno con la nota sopra riportata;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il Consorzio idrico intercomunale del Piceno con sede in Ascoli Piceno è autorizzato ad utilizzare le economie, realizzate nel corso degli interventi urgenti, atti a consentire il superamento dell'emergenza idrica nel comune di Porto S. Giorgio, sino ad assorbire al massimo l'intero contributo già concesso di L. 7.133.500.000, per fronteggiare le maggiori spese, occorrenti per realizzare i serbatoi di accumulo, secondo il nuovo progetto esecutivo, redatto in base alle risultanze dei sondaggi geognostici, e per dotarli di più sicure strumentazioni di controllo, regolazione e automazione.

Art. 2.

Tutti i lavori previsti e consistenti nel collegamento della rete idrica di Porto S. Giorgio con l'acquedotto alimentato dalla sorgente dei monti Sibillini, nell'installazione di fontane nel centro abitato di Porto S. Giorgio, nella realizzazione della rete di distribuzione idrica nel comune di Porto S. Giorgio e nella costruzione dell'impianto di filtrazione a carboni attivi, devono essere completati.

Art. 3.

Qualora l'intero ammontare del mutuo concesso, pari a L. 7.133.500.000, dovesse risultare ancora insufficiente per coprire i costi complessivi di tutte le opere indicate al precedente art. 2, l'eccedenza di spesa dovrà gravare sul bilancio del Consorzio idrico intercomunale del Piceno.

Art. 4.

Tutti i lavori indicati nel precedente art. 2, anche se finanziati in parte con il bilancio del Consorzio idrico intercomunale del Piceno, dovranno essere sottoposti al controllo di merito da parte della commissione di collaudo, nominata da questo Dipartimento con nota n. 099/043/10-EMER del 12 gennaio 1988.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 giugno 1991

Il Ministro: CAPRIA

91A2932

CIRCOLARI

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

CIRCOLARE 11 giugno 1991, n. 7382/TB30.

Modifiche ed integrazioni alla circolare 27 settembre 1989, n. 4803/TB30, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre 1989, concernente l'attività di spettacolo viaggiante ed i parchi di divertimento.

a) Art. 18-*bis*. — Tutte le istanze relative ai contributi o acconti sui contributi, di cui agli articoli da 13 a 18 della presente circolare, debbono recare la sottoscrizione del richiedente autenticata a norma dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Del pari debbono recare la sottoscrizione del richiedente autenticata come sopra le richieste concerenenti le modalità di pagamento per l'assegnazione del contributo o del relativo acconto.

b) Al comma 4, lettera *b)*, del'art. 13, dopo le parole «la relativa data di inizio» il punto e virgola è sostituito da un punto fermo. Il testo della disposizione prosegue con le parole: «La fattura o le fatture devono, comunque, essere inviate entro sei mesi dalla data alla quale il richiedente ha ricevuto comunicazione di assegnazione del contributo».

c) Al comma 5 dell'art. 17 è aggiunto il seguente periodo: «La fattura o le fatture debbono essere inviate entro 3 mesi dalla data alla quale il richiedente ha ricevuto comunicazione di assegnazione del contributo».

d) Al comma 3 dell'art. 12, secondo periodo, è soppressa la parola «permanente».

Le disposizioni dell'art. 18-*bis* si applicano a decorrere dalle istanze e dalle opzioni di pagamento inviate dal 30 luglio 1991.

Le disposizioni del comma 4, lettera *b)*, dell'art. 13 e del comma 5 dell'art. 17 si applicano per la liquidazione dei contributi la cui comunicazione di assegnazione sia pervenuta al richiedente dopo il 30 luglio 1991.

Roma, 11 giugno 1991

Il Ministro: TOGNOLI

91A2933

MINISTERO DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 21 giugno 1991, n. 3093/1.20.

Integrazione della circolare 11 agosto 1989 concernente: «Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349; modalità dell'annuncio su quotidiani».

Ad integrazione della circolare 11 agosto 1989 del Ministero dell'ambiente, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto 1989 - serie generale - n. 201, si rende noto che la specificazione degli uffici regionali competenti della regione Calabria e della regione Basilicata per il deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione e delle eventuali istanze, osservazioni o pareri, da presentare entro trenta giorni al Ministero dell'ambiente, al Ministero per i beni culturali e ambientali ed alla regione ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è la seguente:

regione Basilicata: Dipartimento ambiente, ufficio compatibilità ambientale, via di Giura, centro commerciale, Parco Aurora - 85100 Potenza;

regione autonoma della Sardegna: Assessorato della difesa dell'ambiente, ufficio ecologia, via Biasi n. 7 - 09100 Cagliari.

Roma, 21 giugno 1991

Il Ministro: RUFFOLO

91A2934

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valore dell'Esercito

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 57, ha concesso al brigadiere Giordano Poggetti, nato a Massa Marittima (Grosseto) il 13 dicembre 1964, la medaglia d'oro al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, comandante di un nucleo di sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, nel corso dei tragici avvenimenti che hanno coinvolto la capitale somala, nel quadro delle direttive ricevute, ha tenuto un comportamento eccezionale e fornito costante ed intelligente collaborazione sia all'addetto militare navale ed aeronautico sia al primo consigliere di ambasciata nelle attività relative alla sicurezza, recupero e sgombero di connazionali e cittadini stranieri, contribuendo fattivamente al felice esito delle operazioni. Il brigadiere Poggetti, sin dall'inizio dell'emergenza, ha operato mettendo in evidenza un altissimo senso del dovere e della responsabilità, spiccate doti di coraggio, spirito d'iniziativa e determinazione non comuni, estrema generosità, notevole spirito di sacrificio, sano sprezzo del pericolo. Anche nei momenti più drammatici, il suo comportamento è stato improntato alla massima serenità, dando prova di un altissimo grado di addestramento professionale. A rischio della propria vita, senza alcuna esitazione, ha più volte volontariamente partecipato alle operazioni di recupero, casa per casa, dei connazionali concorrendo in tal modo a salvare molti italiani. Il suo impegno è stato sempre al massimo delle possibilità in condizioni estremamente pericolose e particolarmente disagevoli, anche per la carenza di acqua, viveri ed energia elettrica, rinunciando spontaneamente a qualsiasi forma di riposo, consapevole solo della gravità di quanto stava accadendo e dell'importanza dei compiti da assolvere. Sempre presente a se stesso e fortemente determinato, è stato di trascinante esempio per i suoi dipendenti, affiancandoli costantemente nei momenti più difficili e rischiosi, curandone il benessere

e la coesione morale, ottenendo in tal modo, da parte di tutti, un rendimento elevatissimo in ogni circostanza. L'operato del brigadiere Poggetti è stato fondamentale per la positiva riuscita delle complesse e pericolose attività connesse con l'evacuazione dei connazionali e dei cittadini stranieri e tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso ed il sentito riconoscimento dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di apprezzarne direttamente le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma di carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 58, ha concesso al carabiniere Maurizio Cicero, nato a Niscemi (Caltanissetta) il 5 febbraio 1968, la medaglia d'oro al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Carabiniere, componente del nucleo di sicurezza presso l'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, durante i tragici avvenimenti che hanno interessato la capitale somala, nel quadro delle direttive ricevute, ha tenuto un comportamento eccezionale, contribuendo in modo altamente efficace al positivo svolgimento delle attività relative alla sicurezza, recupero e sgombero di connazionali e cittadini stranieri. Il carabiniere Cicero, in ogni circostanza ha operato con spiccato senso del dovere e della responsabilità, elevatissime doti di coraggio, spirito d'iniziativa e determinazioni non comuni, estrema generosità, notevole spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. Con encomiabile serenità anche nei momenti più drammatici, ha assolto i rischiosi compiti affidatigli che spesso andavano ben oltre le normali attribuzioni, dando prova, tra l'altro, di un altissimo grado di addestramento professionale e risultando di trascinante esempio per i colleghi. A rischio della propria vita, senza esitazione alcuna, ha più volte volontariamente partecipato alle operazioni di recupero casa per casa, dei connazionali, contribuendo in tal modo a salvare molti italiani. Il suo impegno è stato costantemente elevatissimo, al massimo delle possibilità, in situazioni estremamente pericolose oltreché particolarmente disagevoli, anche per la carenza di generi di prima necessità, rinunciando spontaneamente a qualsiasi forma di riposo, cosciente solo della gravità di quanto accadeva e dell'importanza di svolgere completamente il proprio dovere. Il contributo fornito dal carabiniere Cicero alla positiva riuscita delle complesse e pericolose operazioni connesse con l'evacuazione dei connazionali e dei cittadini stranieri è stato determinante e tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso ed il sentito riconoscimento dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 59, ha concesso all'appuntato Antonio Emilio, nato a Napoli il 28 gennaio 1947, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Appuntato dei carabinieri, addetto alla sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, nel corso dei tragici eventi bellici che hanno coinvolto la capitale somala, si prodigava con grande coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito di iniziativa e abnegazione, trascinante esempio, in favore di connazionali e cittadini stranieri per tutelarne l'incolumità e renderne possibile la loro evacuazione dalla Somalia. Il suo operato è stato particolarmente valido, fermo e determinato in condizioni altamente drammatiche e pericolose oltreché difficili anche per la carenza di viveri, acqua ed energia elettrica, rinunciando volontariamente a qualsiasi forma di riposo, consapevole solo della gravità di quanto stava accadendo e dell'importanza dei compiti da assolvere che spesso andavano ben oltre le normali attribuzioni. L'azione dell'appuntato Emilio è stata determinante per il positivo esito delle operazioni di evacuazione e tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso ed il sentito riconoscimento dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 60, ha concesso all'appuntato Renato Zambon, nato a Chiarano (Treviso) il 14 febbraio 1945, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Appuntato dei carabinieri, addetto alla sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, durante i tragici eventi bellici che hanno coinvolto la capitale somala, si prodigava con notevole coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito di iniziativa e abnegazione, trascinante esempio, in favore di cittadini italiani e stranieri per tutelarne l'incolumità e rendere possibile la loro evacuazione dalla Somalia. La sua azione è risultata particolarmente efficace, ferma e determinata in condizioni estremamente pericolose e drammatiche oltreché difficili anche per la carenza di acqua, viveri ed energia elettrica, rinunciando con grande serenità e generosità a qualsiasi forma di riposo, consapevole solo della gravità di quanto stava accadendo e dell'importanza dei compiti da assolvere che spesso andavano ben oltre le normali attribuzioni. L'operato dell'appuntato Zambon è risultato essenziale per il felice esito delle operazioni di abbandono del suolo somalo e tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso ed il sentito riconoscimento dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 61, ha concesso all'appuntato Matteo Cavaliere, nato a Bari il 17 gennaio 1956, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Appuntato dei carabinieri, addetto alla sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, nel corso dei tragici eventi che hanno coinvolto la capitale somala, ha messo in evidenza grande coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito di iniziativa e dedizione al sacrificio, prodigandosi con grande generosità e trascinante esempio, in favore di connazionali e cittadini stranieri per garantirne l'incolumità e rendere possibile la loro evacuazione dal territorio somalo. Il suo impegno è stato sempre al massimo delle proprie possibilità in situazioni estremamente rischiose oltreché particolarmente difficili anche a causa della carenza di viveri, acqua ed energia elettrica, anteponendo costantemente il proprio dovere a qualsiasi esigenza di carattere personale, consapevole solo della gravità degli avvenimenti che si succedevano e della necessità di assolvere compiutamente i compiti a lui affidati che andavano spesso oltre le normali attribuzioni. L'operato dell'appuntato Cavaliere è stato determinante ai fini del positivo esito delle operazioni di evacuazione e tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso ed il sentito riconoscimento dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 62, ha concesso al carabiniere Maurizio Zezza, nato a Supersano (Lecce) il 12 ottobre 1965, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Carabiniere, componente il nucleo di sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, in occasione dei tragici eventi bellici che hanno coinvolto la capitale somala, operava dando prova di grande coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito di iniziativa e di sacrificio prodigandosi con grande generosità per garantire l'incolumità di connazionali e cittadini stranieri e rendere possibile il loro abbandono della Somalia. La sua azione è stata improntata costantemente alla massima disponibilità professionalità in condizioni oggettivamente pericolose e drammatiche oltreché particolarmente difficili anche a causa della carenza di viveri, acqua ed energia elettrica, rinunciando volontariamente a qualsiasi forma di riposo conscio solo della gravità della situazione e della necessità di assolvere i compiti affidatigli che spesso andavano ben oltre le normali attribuzioni. Il contributo fornito dal carabiniere Zezza è stato determinante ai fini della riuscita della positiva operazione di evacuazione e per la salvezza della vita di molti italiani e stranieri, tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 63, ha concesso al carabiniere Pasquale Parente, nato a Telese (Benevento) il 18 novembre 1969, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Carabiniere, componente del nucleo di sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, durante i tragici eventi bellici che hanno coinvolto la capitale somala, si prodigava con grande coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito d'iniziativa e abnegazione per garantire l'incolumità di cittadini italiani e stranieri e rendere possibile la loro evacuazione dalla Somalia. Il suo operato è stato costantemente improntato ad estrema disponibilità, al massimo delle possibilità in condizioni oggettivamente estremamente

pericolose e drammatiche oltreché particolarmente difficili anche in considerazione della carenza di generi di prima necessità, anteponendo volontariamente il proprio dovere alle esigenze personali consapevole solo della gravità degli avvenimenti che si succedevano e della necessità di assolvere compiutamente i compiti affidatigli che molto spesso superavano i limiti delle normali attribuzioni. L'azione del carabiniere Parente è stata fondamentale per la salvezza di molti italiani e stranieri presenti a Mogadiscio e per la positiva riuscita delle operazioni di evacuazione tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica, con decreto 30 maggio 1991, n. 64, ha concesso al carabiniere Giancarlo Ciccone, nato a Livorno, il 15 giugno 1969, la medaglia di bronzo al valore dell'Esercito con la seguente motivazione:

Carabiniere, componente del nucleo di sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Mogadiscio, durante i tragici eventi bellici che hanno coinvolto la capitale somala, si adoperava con grande coraggio, elevatissimo impegno, altissimo senso del dovere e della responsabilità, spirito di iniziativa e di sacrificio, in favore dei connazionali e cittadini stranieri per tutelarne l'incolumità e rendere possibile la loro evacuazione dalla Somalia. Il suo comportamento è stato improntato alla massima disponibilità e generosità ed a ferma determinazione in una situazione estremamente pericolosa e drammatica oltreché particolarmente difficile anche tenuto conto della scarsità di viveri, acqua ed energia elettrica, rinunciando volontariamente al riposo, consapevole solo della gravità degli avvenimenti e della necessità di assolvere compiutamente i compiti affidatigli che spesso andavano oltre le normali attribuzioni. L'azione del carabiniere Ciccone è stata fondamentale per la salvezza di molti italiani e stranieri e per il positivo esito delle operazioni di evacuazione, tale da riscuotere l'incondizionato apprezzamento del Ministro degli affari esteri, l'ammirato plauso dell'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio e di tutti coloro che direttamente hanno potuto apprezzarne le eccellenti qualità morali e professionali, degne delle migliori tradizioni dell'Arma dei carabinieri.

91A2913

Ricompense al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1991, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1991, registro n. 16 Difesa, foglio n. 357, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare «alla memoria» per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Merli Pietro, nato il 22 novembre 1917 a San Pietro in Cerro. — Mitragliere di un distaccamento partigiano, trascinatore esemplare e animatore audace, durante l'attacco ad una batteria da campagna nazifascista, cadeva sulla propria arma, contribuendo all'esito vittorioso combattimento. — Castelnuovo Fogliano, 28 dicembre 1944.

Con decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1991, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1991, registro n. 16 Difesa, foglio n. 358, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Croce

Canevali Adelio, nato il 16 novembre 1921 a Cremona. — Sorpreso da una pattuglia nemica, mentre con due compagni affiggeva manifesti partigiani, veniva colpito da una scarica di mitra. Benché ferito in più parti del corpo, reagiva prontamente e, dopo dura lotta, costringeva l'avversario alla fuga. — Brescia, 13 marzo 1944.

91A2912

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI ANCONA

Facoltà di agraria:

geopedologia;
enologia;
geobotanica;
genetica agraria;
arboricoltura speciale.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di magistero:

psicologia generale;
psicologia sociale;
psicologia dell'età evolutiva.

UNIVERSITÀ DI FERRARA

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

fisica sanitaria.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Facoltà di medicina e chirurgia:

chimica medica.

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di economia e commercio (sede di Latina):

matematica generale;
economia politica (biennale);
istituzioni di diritto pubblico;
ragioneria generale ed applicata (biennale).

UNIVERSITÀ DI SALERNO

Facoltà di lettere e filosofia:

psicologia.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

91A2935

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di lettere e filosofia:

storia dell'industria;
storia economica contemporanea.

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

geologia regionale.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

91A2936

MINISTERO DEL TESORO

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di maggio 1991

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di maggio 1991 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà fra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		INCASSI	PAGAMENTI	DIFFERENZE
Fondo di cassa al 31 dicembre 1990		271.429.529.395		
Gestione di bilancio	Entrate finali	133.660.974.215.265		— 97.468.048.375.717
	Spese finali		231.129.022.590.982	
	Rimborso di prestiti		43.069.260.600.754	
	Accensione di prestiti	97.471.466.240.240		
	TOTALE	231.132.440.455.505	274.198.283.191.736	— 43.065.842.736.231
Gestione di tesoreria	Debiti di tesoreria	1.144.866.546.617.736	1.096.071.551.935.839	+ 48.794.994.681.897
	Crediti di tesoreria	282.055.872.898.915	287.829.644.939.655	— 5.773.772.040.740
	TOTALE	1.426.922.419.516.651	1.383.901.196.875.494	— 43.021.222.641.157
	TOTALE COMPLESSIVO	1.658.326.289.501.551	1.658.099.480.067.230	
Fondo di cassa al 31 maggio 1991			226.809.434.321	
	TOTALE A PAREGGIO	1.658.326.289.501.551	1.658.326.289.501.551	

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 31 dicembre 1990	Al 31 maggio 1991	VARIAZIONI (+ miglioramento — peggioramento)
Fondo di cassa	271.429.529.395	226.809.434.321	— 44.620.095.074
Crediti di tesoreria	234.008.085.548.773	239.781.857.589.513	+ 5.773.772.040.740
TOTALE	234.279.515.078.168	240.008.667.023.834	+ 5.729.151.945.666
Debiti di tesoreria	771.985.775.555.545	820.780.770.237.442	— 48.794.994.681.897
Situazione del Tesoro (+ attività; — passività)	— 537.706.260.477.377	— 580.772.103.213.608	— 43.065.842.736.231

Circolazione di Stato (metallica e cartacea in milioni di lire) al 31 maggio 1991: L. 1.868.217.

Il primo dirigente: PERUZZI

Il direttore generale: DRAGHI

INCASSI E PAGAMENTI DI BILANCIO VERIFICATISI PRESSO LE TESORERIE DELLA REPUBBLICA DAL 1° GENNAIO AL 31 MAGGIO 1991

INCASSI		PAGAMENTI		DIFFERENZE	
TITOLO I — Entrate tributarie	109.444.000.000.000 *				
TITOLO II — Entrate extra tributarie	23.895.532.933.850 *				
ENTRATE CORRENTI	133.339.532.933.850 *	TITOLO I — Spese correnti	210.904.743.247.964	Risparmio pubblico	— 77.565.210.314.114 *
TITOLO III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	321.441.281.415 *	TITOLO II — Spese in conto capitale	20.224.279.343.018		
ENTRATE FINALI	133.660.974.215.265	SPESE FINALI	231.129.022.590.982	Saldo netto da finanziare (—) o da impiegare (+)	— 97.468.048.375.717
		TITOLO III — Rimborso di prestiti	43.069.260.600.754		
ENTRATE FINALI	133.660.974.215.265	SPESE COMPLESSIVE	274.198.283.191.736	Ricorso al mercato	— 140.537.308.976.471
TITOLO IV — Accensione di prestiti	97.471.466.240.240				
ENTRATE COMPLESSIVE	231.132.440.455.505	SPESE COMPLESSIVE	274.198.283.191.736	Saldo di esecuzione del bilancio	— 43.065.842.736.231

* Dati provvisori

91A2877

BANCA D'ITALIA

Situazione al

ATTIVO

Voce					DIFFERENZE in milioni con la situazione alla stessa data mese precedente	stessa data anno precedente
ORO						
I — In cassa . . . L.			1.961.421.123.435			
II — In deposito all'estero . . . »			19.395.068.465.629	21.356.489.589.064		
CREDITI IN ORO (FECoM) . . . L.				7.091.606.311.998		
CASSA . . . »				6.480.230.649		
RISCONTI E ANTICIPAZIONI						
I — Risconto di portafoglio:						
— ordinario . . . L.		367.849.689.953				
— ammassi . . . »		2.509.399.982.380	2.877.249.672.333			
II — Anticipazioni:						
— in conto corrente . . . L.		526.447.638.789				
— a scadenza fissa . . . »		—				
— di cui al D.M. Tesoro 27-9-1974 . . . »		1.454.998.975.000	1.981.446.613.789			
III — Prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione . . . L.			—	4.858.696.286.122		
EFFETTI ALL'INCASSO PRESSO CORRISPONDENTI . . . L.				—		
ATTIVITÀ VERSO L'ESTERO IN VALUTA						
I — ECU . . . L.			11.025.189.857.666			
II — Altre attività:						
— biglietti e divise . . . L.		2.528.753.798				
— corrispondenti in conto corrente . . . »		1.046.564.965.305				
— depositi vincolati . . . »		99.589.246.957				
— diverse . . . »		2.231.476.732.479	3.380.159.698.539	14.405.349.556.205		
CREDITI IN DOLLARI (FECoM) . . . L.				4.010.218.499.757		
UFFICIO ITALIANO CAMBI						
I — Conto corrente ordinario (saldo debitore) . . . L.			60.400.616.288.648			
II — Conti speciali . . . »			2.504.138.917.637	62.904.755.206.285		
ANTICIPAZIONE STRAORDINARIA AL TESORO . . . L.				—		
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo debitore) . . . »				78.979.929.455.645		
CREDITI DIVERSI VERSO LO STATO . . . »				127.345.388.075		
TITOLI DI PROPRIETÀ						
I — Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:						
— in libera disponibilità . . . L.		61.181.384.469.437				
— per investimento delle riserve statutarie . . . »		2.209.844.989.357				
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »		2.104.945.856.585	65.496.175.315.379			
II — Titoli di società ed enti:						
— per investimento delle riserve statutarie . . . L.		94.516.783.492				
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »		748.746.864.745	843.263.648.237			
III — Azioni e partecipazioni:						
— di società ed enti controllati:						
a) per investimento delle riserve statutarie . L.	282.798.478					
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »	155.446.376.073	155.729.174.551				
— di società ed enti collegati:						
a) per investimento delle riserve statutarie . L.	39.742.844.416					
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »	30.576.651.841	70.319.496.257				
— di altre società ed enti:						
a) per investimento delle riserve statutarie . L.	401.792.826.554					
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »	469.421.895.051	871.214.721.605	1.097.263.392.413	67.436.702.356.029		
FONDO DI DOTAZIONE U.I.C. . . . L.				500.000.000.000		
IMMOBILI						
I — Ad uso degli uffici . . . L.			3.007.297.819.088			
II — Ad investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*) . . . »			506.400.197.931	3.513.698.017.019		
ALTRI INVESTIMENTI DEGLI ACCANTONAMENTI A GARANZIA DEL T.Q.P. (*) . . . L.				28.053.777.748		
MOBILI E IMPIANTI						
I — Mobili . . . L.			117.125.386.564			
II — Impianti . . . »			240.614.390.686			
III — Monete e collezioni . . . »			707.195.088	358.446.972.338		
PARTITE VARIE						
I — Biglietti banca in fabbricazione . . . L.			—			
II — Procedure, studi e progettazioni dei Servizi tecnici:						
— completati . . . L.		42.960.760.493				
— in allestimento . . . »		23.171.026.652	66.131.787.145			
III — Oneri pluriennali in ammortamento . . . L.			8.547.575.914			
IV — Debitori diversi . . . »			456.880.932.916			
V — Altre . . . »			2.784.675.220.654	3.316.235.516.629		
RATEI . . . L.				2.735.751.998.794		
RISCONTI . . . »				—		
SPESE DELL'ESERCIZIO . . . »				809.370.687.536		
L.				272.439.129.849.893		
CONTI D'ORDINE						
I — Titoli ed altri valori:						
— a garanzia . . . L.		5.917.081.665.918				
— altri . . . »		1.379.640.896.814.646	1.385.557.978.480.564			
II — Depositari di titoli e valori:						
— interni . . . L.		16.082.523.000				
— esteri . . . »		9.765.918.475.945	9.782.000.998.945			
III — Credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione . . . L.			2.741.530.343.866			
IV — Debitori per titoli, valute e lire da ricevere (n/s vendite a termine):						
— titoli . . . L.		10.623.000.000.000				
— corrispondenti interni . . . »		—				
— corrispondenti esteri . . . »		5.406.211.223.956	16.029.211.223.956			
V — Titoli, valute e lire da ricevere (n/s acquisti a termine):						
— titoli . . . L.		300.000.000.000				
— valute e lire . . . »		5.376.218.561.640	5.676.218.561.640			
VI — Ordini in corso:						
— acquisti di valute . . . L.		16.002.500.000				
— lire a fronte vendite di valute . . . »		—				
— acquisti di titoli . . . »						
— lire a fronte vendite di titoli . . . »			16.002.500.000			
VII — Erario c/evidenza per ammortamenti fiscali . . . L.			97.300.967.948	1.419.900.243.076.919		
TOTALE . . . L.				1.692.339.372.926.812		

(*) T.Q.P. = Trattamento quiescenza personale.

Il Governatore: CIAMPI

91A2878

31 maggio 1991

PASSIVO

Voce					DIFFERENZE in milioni con la situazione alla stessa data mese precedente	DIFFERENZE in milioni con la situazione alla stessa data anno precedente
CIRCOLAZIONE	L.			68.351.624.216.000		
VAGLIA CAMBIARI	»			655.882.406.208		
ALTRI DEBITI A VISTA						
I — Ordini di trasferimento	L.		—			
II — Altri	»		664.706.850	664.706.850		
DEPOSITI DI RISERVA IN CONTO CORRENTE						
I — Di enti creditizi soggetti a riserva obbligatoria	L.		126.388.792.397.617			
II — Di altri enti	»		250.111.770.816	126.638.904.168.433		
ALTRI DEPOSITI COSTITUITI PER OBBLIGHI DI LEGGE						
I — Ai fini della riserva bancaria obbligatoria in valuta	L.		2.265.093.260.247			
II — A garanzia amissione assegni circ. e assegni bancari a copert. garantita	»		210.212.301			
III — Conti vincolati investimenti all'estero	»		194.445			
IV — Società costituende	»		2.186.895.812			
V — Per debordo del massimale sugli impieghi	»		—			
VI — Altri	»		12.959.343.047	2.280.449.905.852		
ALTRI DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	L.			60.383.252.630		
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE VINCOLATI A TEMPO	»			—		
DEPOSITI PER SERVIZI DI CASSA	»			7.974.654.449		
DEPOSITI IN VALUTA ESTERA PER CONTO U.I.C.	»			—		
CONTI DELL'ESTERO IN LIRE PER CONTO U.I.C.	»			2.504.138.917.637		
PASSIVITÀ VERSO L'ESTERO						
I — Depositi in valuta estera	L.		31.380.393.844			
II — Conti dell'estero in lire	»		238.341.694.477	269.722.088.321		
DEBITI IN ECU (FECoM)	L.			11.101.824.811.755		
UFFICIO ITALIANO CAMBI - Conto corrente ordinario (saldo creditore)	»			—		
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo creditore)	»			—		
DEBITI DIVERSI VERSO LO STATO	»			758.732.923.801		
ACCANTONAMENTI DIVERSI (FONDI)						
I — Di riserva per adeguamento valutazione oro	L.		24.686.102.741.013			
II — Copertura perdite di cambio derivanti dalla gestione valutaria italiana	»		1.200.795.276.401			
III — Svalutazione portafoglio	»		234.919.178.078			
IV — Oscillazione cambi	»		2.431.133.844.697			
V — Adeguamento cambi ex art. 104, 1° c., lett. *c)* T.U.I.R.	»		237.666.660.638			
VI — Oscillazione titoli	»		5.341.244.218.659			
VII — Copertura perdite eventuali	»		2.403.006.748.480			
VIII — Assicurazione danni	»		926.691.685.925			
IX — Ricostruzione immobili	»		1.959.098.746.417			
X — Rinnovamento impianti	»		711.250.000.000			
XI — Imposte	»		2.273.886.799.745			
XII — A garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale	»		4.166.241.000.000			
XIII — Per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	»		1.658.059.960			
XIV — Per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto	»		957.616.168	46.574.652.576.181		
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	L.			610.407.811.128		
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI	»			98.153.349.107		
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI	»			163.709.768.473		
FONDO AMMORTAMENTO ANTICIPATO EX ART. 67, 3° C. T.U.I.R.	»			19.852.990.735		
FONDO AMMORTAMENTO PROCEDURE, STUDI E PROGETTAZIONI DEI SERVIZI TECNICI	»			22.499.075.788		
FONDO AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI	»			4.769.617.818		
PARTITE VARIE						
I — Creditori diversi	L.		17.369.044.485			
II — Altre	»		1.082.980.950.023	1.100.349.994.508		
RATEI	L.			352.791.902.586		
RISCONTI	»			—		
CAPITALE SOCIALE	»			300.000.000		
FONDO DI RISERVA ORDINARIO	»			1.552.132.605.482		
FONDO DI RISERVA STRAORDINARIO	»			1.667.379.049.520		
FONDO DI RISERVA PER RIVALUTAZIONE MONETARIA EX LEGE 19 MARZO 1983, N. 72	»			1.304.000.000.000		
FONDO DI RISERVA PER RIVALUTAZIONE EX LEGE 29-12-1990, N. 408	»			1.278.076.471.229		
FONDO IMPOSTA SOSTITUTIVA EX LEGE 29-12-1990, N. 408	»			243.443.137.377		
UTILE NETTO DA RIPARTIRE	»			—		
RENDITE DELL'ESERCIZIO	»			4.816.309.448.025		
	L.			272.439.129.849.893		
CONTI D'ORDINE						
I — Depositanti di titoli ed altri valori	L.		1.385.557.978.480.564			
II — Titoli e valori presso terzi	»		9.782.000.998.945			
III — Titolari dei conti di anticipazione per il margine non utilizzato sul credito aperto	»		2.741.530.343.866			
IV — Titoli, valute e lire da consegnare (n/s vendite a termine):						
— titoli	L.	10.623.000.000.000				
— valuta e lire	»	5.406.211.223.956	16.029.211.223.956			
V — Creditori per titoli, valute e lire da consegnare (n/s acquisti a termine):						
— titoli	L.	300.000.000.000				
— corrispondenti interni	»	—				
— corrispondenti esteri	»	5.376.218.561.640	5.676.218.561 640			
VI — Ordini in corso:						
— lire a fronte acquisti di valute	L.	16.002.500.000				
— vendite di valute	»	—				
— lire a fronte acquisti di titoli	»	—				
— vendite di titoli	»	—	16.002.500.000			
VII — Ammortamenti fiscali c/evidenza	L		97.300.967.948	1.419.900.243.076.919		
TOTALE . . .	L.			1.692.339.372.926.812		

Il Ragioniere generale: GIANNOCCOLI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di articoli pirotecnici

Con decreto ministeriale n. 559/C.7001 XV J del 25 maggio 1991 gli articoli pirotecnici denominati:

Tigre (d.o. art. W 705 Super Bang);
Leopard (d.o. art. W 701A Super Bang Special),

che la società U. Borgonovo, con sede e deposito in Inzago (Milano), intende importare dalla Repubblica popolare cinese, sono riconosciuti, ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella V categoria - gruppo *C* dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

91A2914

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

L. 1.200